

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
Pronto soccorso 0984/689321
Guardie mediche:
Cosenza 0984/411333
Castrolibero 0984/853352
Rende Roges 0984/464533
Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Vigili del fuoco 115

sabato 17
gennaio 2015
cronache del garantista

OGGI AL CINEMA



Citignano 0984 - 25085
Modernissimo 0984 - 24585
San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
Andromeda River 0984 - 411380

IL CASO

AUTO BLU, LUCI ROSSE Esplode l'affaire Fuoco

Occhiuto, Sconza e Dattis convocati in commissione Controllo e Garanzia
Dovranno chiarire se qualcuno ha coperto il vigile beccato con una prostituta



SCANDALO

A Palazzo dei Bruzi viene banco la vicenda del capo della scorta del sindaco trovato dai carabinieri a bordo di un'auto istituzionale in compagnia di una prostituta

CAMILLO GIULIANI

Quella di mercoledì a Palazzo dei Bruzi sarà una Commissione controllo e garanzia di Fuoco. Con la effe maiuscola, come il cognome del neo consigliere comunale e capo della scorta del sindaco finito nella bufera dopo che su un quotidiano locale è apparsa la notizia del suo rinvio a giudizio per peculato: Giacomo Fuoco sarebbe stato beccato dai carabinieri nel lametino mentre, a bordo dell'auto istituzionale con la quale accompagna Mario Occhiuto, si intratteneva con una prostituta. Già ieri la Commissione presieduta da Giuseppe Mazzuca ha puntato il dito su quanto accaduto. Non tanto per le implicazioni etiche della vicenda - in un Paese il cui Parlamento ratifica col proprio voto che la *protégée* minorenni di un premier è la nipote di un capo di Stato quelle

passano spesso in secondo piano - ma, soprattutto, per quelle politico-amministrative. Perché quella scorta - che prima che il prefetto la sospendesse era effettuata dalla polizia, poi il sindaco ha incaricato i vigili urbani di tutelarla - costa un bel po' di quattrini (54mila euro) e molti di più potrebbe costarne, dato che a Palazzo dei Bruzi sono in molti a sostenere che è previsto un raddoppio del budget destinato al servizio in questione. E perché, anche volendo tralasciare le facili ironie sulla necessità di aumentare gli stipendi dei "custodi" del sindaco alla luce delle spese accessorie che sostengono in servizio, l'affaire Fuoco non può che suscitare diverse perplessità sulla linea di condotta adottata dal Comune. È difficile ipotizzare che ai piani alti di Palazzo dei Bruzi nessuno sapesse nulla: se c'è un processo a carico di un dipendente, con tanto di udien-

za tenutasi in novembre, l'Ufficio legale del municipio dovrebbe esserne a conoscenza, così come i diretti superiori di chi dovrà rispondere davanti ai giudici. Eppure nessuno ha preso provvedimenti. Non Lucio Sconza, che è dirigente del Personale e dell'Avvocatura. Non Ugo Dattis, comandante della polizia municipale. Nemmeno il sindaco, cui spetta l'ultima parola su quel che accade nel comando di via Bendicenti. Nessuno, da quanto emerso ieri in commissione, avrebbe spedito una nota di censura o decretato una sospensione temporanea dall'incarico di capo della scorta per Fuoco ed è difficile appellarsi al garantismo e alla presunzione di innocenza fino al terzo grado di giudizio se, come riportato dalla stampa locale, il diretto interessato è stato scoperto in flagranza di reato. Mercoledì, pertanto, si discuterà di due aspetti in Commissione. Il primo riguarda l'opportunità di impiegare somme così ingenti per il servizio di scorta al sindaco: tra i consiglieri, per esempio, c'è chi come Cipparrone suggerisce di impiegare quei soldi per l'emergenza abitativa o chi come Nucci propone di lasciarli alla municipale, ma per potenziare la sorveglianza notturna della città. Il secondo interessa proprio Sconza, Dattis e Occhiuto: i tre dovranno spiegare alla commissione come facessero a non sapere nulla del caso Fuoco e, qualora invece ne fossero a conoscenza, perché non abbiano ordinato provvedimenti disciplinari a suo carico.

PALAZZO DEI BRUZI

Debiti fuori bilancio Il nodo non è sciolto

Seduta interlocutoria quella della Commissione bilancio ieri a Palazzo dei Bruzi. La questione del loro riconoscimento si trascina ormai da mesi e nemmeno la riunione di ieri è servita a fugare tutti i dubbi dei consiglieri chiamati ad approvarli in sala CATERA da qui a breve. Di quelli non certificati dai revisori contabili e relativi ai Lavori pubblici si dovrà discutere più in là: il collegio dei revisori ha ricevuto i documenti per completarne l'istruttoria solo ieri mattina per mano dell'assessore Vigna (foto), dato che gli uffici non li avevano forniti, e bisognerà attendere l'analisi degli atti in questione prima di qualsiasi valutazione a riguardo. Le pratiche sui debiti legati a prestazioni di servizio, ha aggiunto l'assessore, dovrebbero arrivare in Consiglio singolarmente e non per essere votate in blocco come in passato. Lo stesso Vigna, durante la commissione di ieri - più partecipata che mai, visto che i consiglieri votando debiti da non riconoscere rischiano l'incandidabilità e, soprattutto, di causare un danno erariale del quale dovrebbero rispondere di tasca propria - ha discusso a lungo con i membri della sala CATERA presenti dei debiti relativi a sentenze passate in giudicato che condannano il Comune a risarcimenti. Come già nei



mesi scorsi, i consiglieri hanno ribadito la loro volontà di approvare questi debiti, vista anche la "sicurezza" della loro veridicità. Anche in questo caso, però, non sono mancati i dubbi sollevati in Commissione. Il principale riguarda gli interessi maturati dal giorno in cui le sentenze sono state notificate al Comune a quello in cui Palazzo dei Bruzi salderà il proprio debito: chi li pagherà? Secondo Vigna il problema non dovrebbe sussistere: «Nel 99% dei casi si arriva a una transazione tra le parti e i creditori rinunciano a quelle somme». E se Cosenza rientrasse nel restante 1%? «In quel caso - ha ipotizzato il vice sindaco - penso tocchi alla Corte dei Conti stabilire se ci siano responsabilità specifiche dei dirigenti per i ritardi, perché si configurerebbe un danno erariale». «D'ora in poi - ha aggiunto - spero che quando arriverà una notifica di sentenze si provveda a pagare subito e non si nasconda nei cassetti come in passato». (ciggi)

RENDE

«Ci atteniamo ai regolamenti regionali già da mesi»

Il Comune replica agli attacchi di Miceli (M5S) sulle procedure da seguire per avviare attività commerciali

Domenico Miceli (M5S) sostiene che a Rende per aprire un'attività si seguono procedure in vigore nel 1931 invece delle norme più recenti, costringendo gli imprenditori a esborsi non dovuti e lungaggini burocratiche superflue? Il Comune replica che le cose non starebbero così: «La modulistica relativa all'apertura di una agenzia d'affari, a cui fa riferimento il M5S, non è più in uso dal 10 marzo 2014, data in cui questo Comune si è accreditato sulla piattaforma regionale "calabriasuap". Sul sito del Comune, infatti (Suap, Attività Produttive e Commercio) è tuttora presente l'avviso pubblicato nel 2014, con il quale si informava l'utenza dell'operatività del sistema informatico online a decorrere dal 10 marzo e di presentare esclusivamente in via telematica le domande, con l'utilizzo della modulistica predisposta dalla Regio-



ne Calabria, presente su calabriasuap». Gli uffici contestati aggiungono la lista dei documenti da allegare alle autocer-

tificazioni richieste dal Comune, tra i quali non figurano le polizze fidejussorie citate dal consigliere pentastellato, e precisano di attenersi «a quanto disposto dalla modulistica valida per tutti i comuni della Calabria che hanno aderito al sistema regionale». Alla replica tecnica si aggiunge quella politica dell'assessore Vittorio Toscano: «L'amministrazione Manna dal suo insediamento ha cercato di individuare i presupposti necessari a tutelare gli interessi dei commercianti, provvedendo alla rimodulazione di quello che è il regolamento tosap (occupazione suolo pubblico) e abbattendo le tariffe precedentemente previste. Con la commissione urbanistica abbiamo elaborato una nuova bozza di regolamento per i dehors. Così si potrà godere degli spazi comunali alle tariffe adeguate e con le strutture mobili più idonee». (gcs)

ANCI

Strategie sui fondi Ue per il rilancio del Sud

Mario Occhiuto, in qualità di presidente della Commissione Mezzogiorno e Politiche per la coesione territoriale dell'Anci, era a Roma giovedì per la riunione con cui i sindaci del Belpaese scelti da Fassino hanno delineato le strategie future dell'associazione dei Comuni. «Per quanto riguarda la mia area di riferimento - ha affermato Occhiuto - si tratta di puntare al superamento del divario esistente fra le regioni del Nord e del Sud in un frangente di crisi generale». Il sindaco di Cosenza si sta già attivando per la convocazione di un tavolo, entro 15 giorni, sul quale iniziare a valutare il migliore e più efficiente utilizzo delle risorse afferenti alla nuova programmazione europea 2014-2020. «Le politiche per la coesione territoriale - ha sostenuto il primo cittadino bruizio - partono dal fare rete in sinergia, scommettendo su strategie di azione che pongano al loro centro lo sviluppo delle città».